

PASSIONI CONTRASTANTI LA PRODUTTRICE TILDE CORSI: CERCAVAMO UN AMBIENTE EUROPEO E MODERNO

L'amore imperfetto è solare come Bari

Il film di Francesca Muci: martedì l'anteprima

di ENRICA SIMONETTI

Dicono che persino Casanova - che di passioni certo s'intendeva - sentenziò: l'amore è impossibile a definirsi. Ed è anche in questa sua indefinita il fascino dell'amore, che può essere diverso ogni volta, implacabile, spento, riaccessibile, confuso. «Imperfetto» lo definisce **Francesca Muci**, salentina, autrice di un romanzo che ora esce in versione di film, suo esordio nella regia. E il lungometraggio *L'Amore è imperfetto* è pugliese come lei: si svolge in una Bari che appare bellissima, nitida e selvaggia allo stesso tempo, come se volesse mostrare - tra il mare e la gente - la vera natura delle passioni: contrastanti, solari, ma anche ombrose, piene di misteri e di verità che a volte vorremmo cancellare.

Così si trova la protagonista del film, Elena, 35 anni, che all'improvviso risveglia la sua passionalità - calpestata da un'esperienza forte - addentrandosi in forme d'amore e di amicizia diverse, contrastanti, selvagge, ma capaci di riportare la luce nella sua

esistenza. C'è una ragazza incontrata per caso sul lungomare di Bari, c'è un uomo maturo che diventa il partner della vita, c'è un ragazzo giovane e bello che anni prima le sembrava il suo principe azzurro. E poi: una culla mai più dondolata. Non si può raccontare di più per non togliere il piacere di scoprire la trama del

film, prodotto dalla «R&C Produzione» di **Tilde Corsi** e **Gianni Romoli** e da Rai Cinema, con il sostegno dell'Apulia Film Commission e con il contributo della Banca Popolare di Bari.

Colpisce come questa storia, a tratti forte e provocatoria, a tratti docile nei sentimenti, sia girata in Puglia senza che i luoghi trasudino dialetti, folklore, tipicità.

Una scenografia asettica scelta - spiega la stessa regista Francesca Muci - anzitutto per affetto, «dato che in questa città ho anche vissuto, ma più che ai ricordi devo dire che Bari concilia lo spirito e la natura dei protagonisti, permette loro di muoversi tra le maglie di una città che ha il grande calore del Sud unito ad un profondo sentimento contemporaneo. Potrebbe essere una qualsiasi città europea in perpetuo movimento». Il luogo più emo-



BARI Anna Foglietta e Camilla Filippi. Sotto, G. Berruti

zionante? «Senza dubbio il lungomare: elegante, austero, malinconico ed accogliente», spiega la regista. E in effetti - sottolinea Tilde Corsi, la produttrice, «il romanzo è ambientato a Roma, ma una Roma non connotata in maniera specifica. E cercavamo una città che fosse nello stesso tempo europea, non provinciale, non identificata solo come città del Sud e cosmopolita, ma con grandi aperture verso il mare, calda e assolata. Una città non cupa, ma solare e allegra. E, proprio per evitare ogni identificazione specifica e rendere universale il film, agli attori non è stato chiesto di imparare una cadenza dialettale specifica del luogo, li si è lasciati liberi di interpretare il film in perfetto italiano, mantenendo ognuno il proprio accento originario proprio per dare il senso di una mescolanza di colori e di identità. A Bari abbiamo trovato professionismo ed entusiasmo. La città è stata un contenitore, affascinante e funzionale, a quella che non è la storia di una città ma di un personaggio femminile che lotta e si muove all'interno di un ambiente moderno e assolutamente europeo».

Martedì del film le anteprime a Bari e a Roma. Il cast sarà al Multicinema Galleria alle 21 e la regista mercoledì 28 alle 18,30 incontrerà il pubblico barese alla Libreria Feltrinelli.

